

## ORTOFRUTTA: CIA A PATUANELLI, SEI AZIONI CHIAVE PER IL RILANCIO NEL 2022

**Il punto con il ministro nella sede di Roma. Tra le proposte: lotta ai climate change, innovazione e ricerca, sostenibilità imprese contro rincari materie prime**

Rifinanziare il Fondo di Solidarietà Nazionale all'interno della Legge di Stabilità, modificare il Decreto legislativo 102/2004 contro le calamità naturali, ipotizzando strumenti di sostegno più tempestivi e snelli, sostenere la difesa attiva delle colture con un capitolo di spesa dedicato e realizzare un modello efficace di protezione dal rischio. Sono queste alcune delle richieste più urgenti per il settore ortofrutticolo nazionale presentate da Cia-Agricoltori Italiani al ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, ricevuto a Roma nella sede confederale.

Una proposta ampia e articolata, quella illustrata da Cia, a tutela e supporto di un comparto dalla forte leadership internazionale e che rappresenta il 25% della produzione agricola italiana per un valore di 15 miliardi. Eppure, con 350 mila aziende impegnate su oltre 1 milione di ettari, il settore ortofrutticolo resta quello che negli anni ha meno beneficiato di interventi dedicati e utili a fronteggiare rischi e criticità costanti.

I produttori italiani di frutta e verdura, infatti, espressione di una filiera articolata e diversificata, non solo hanno garantito il necessario approvvigionamento durante le fasi più complesse dell'emergenza sanitaria, ma da tempo fronteggiano indeterminatezza dei mercati, pressione dei prodotti d'importazione, forte squilibrio di filiera con agricoltori privi del giusto reddito e, da ultimo, anche il pesante aumento dei costi di produzione per i rincari sulle materie prime. Senza dimenticare le ripercussioni dei cambiamenti climatici, la recrudescenza di avversità con meno sostanze attive disponibili e il ripetersi di eventi atmosferici estremi che, ormai da anni, non danno tregua ai campi. Un quadro allarmante, dunque, e che pesa sulla sostenibilità delle imprese ortofrutticole. Basti pensare che solo le gelate tardive hanno procurato, nel 2021, oltre 800 milioni di danni alla frutticoltura estiva e primaverile e che quelli causati dalla cimice asiatica ammontano già a più di 700 milioni di euro.

**LE SEI PROPOSTE DI CIA** - Ecco perché Cia è tornata a fare sintesi sulle difficoltà del comparto, chiedendo al ministro Patuanelli di intervenire, nello specifico, con sei azioni chiave per il 2022. Continua a leggere [qui](#)

## Il Post-it

Positiva la conclusione dell'iter per l'attuazione della direttiva europea sulle pratiche sleali. Ora, però, si faccia rigoroso monitoraggio e contrasto. Poi, per un'equa ripartizione del valore serve sempre quel 'Patto di Sistema' promosso più volte da Cia, che coinvolga tutti gli operatori della filiera. Le istituzioni valorizzino, a tal riguardo, il Fondo Filiera e i Contratti di filiera e di distretto, affinché le progettualità vadano a consolidare accordi e azioni interprofessionali, fondamentali alla ripartenza.

Dunque, sono ormai evidenti le tante e svariate criticità ed esigenze che gravano sul settore ortofrutticolo italiano e la mattinata di confronto con il ministro Patuanelli era oltremodo urgente e necessaria per tracciare insieme le direttrici per il rilancio nel 2022. Detto questo, sia da oggi ancora più chiaro quanto l'unica via da percorrere per

guardare con ottimismo a Green Deal e PNRR, sia mettere al riparo la tenuta economica delle aziende ortofrutticole. Vanno, quindi, risolte le problematiche ataviche che rendono precaria anche la sussistenza e impossibile la crescita.

Bisogna assicurare sostegno concreto agli imprenditori ortofrutticoli prima di chiedere loro un passo epocale. Le nostre proposte ci aiutino, quindi, a guardare lontano come occasione di sviluppo innovativo, ma per aziende in grado di giocare non più in difesa, ma da protagoniste la partita della sostenibilità economica, ambientale e sociale.



## Appello Cia al Consiglio di Stato: fare il pane torni tra le attività agricole

*L'esclusione con la sentenza del Tar del Lazio. Non equiparare regime fiscale panificatori imprenditori agricoli e commerciali*



Fare il pane rientra assolutamente tra le attività agricole e deve avere lo stesso regime fiscale dedicato. Per questi motivi, Cia-Agricoltori Italiani è ricorsa in appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar del Lazio n. 4916/2021 che ha escluso dalle attività agricole connesse proprio la "produzione di prodotti di panetteria freschi" e la "produzione di pane".

I giudici amministrativi -ricorda Cia- hanno accolto un ricorso di Fippa, la Federazione italiana panificatori e affini, annullando i decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze nella parte in cui questi, nel 2010 e nel 2011, avevano inserito la produzione di pane tra le attività connesse a quella agricola. Un'inclusione che determinava, tra le altre cose, l'applicazione del regime fiscale riservato agli agricoltori anche alla produzione di pane. In assenza, invece, il regime di tassazione è quello più gravoso stabilito, in generale, per le attività commerciali.

Chiarito che la sentenza non riguarda anche il successivo decreto del MEF del 2015, che è tuttora valido ed efficace, con l'assistenza dei professori Antonello Madeo e Giampaolo Austa, Cia ha evidenziato la strumentalità dell'azione promossa dall'associazione di categoria dei panificatori anche in ragione della mancata impugnazione del successivo decreto del 2015 che -si ribadisce- ha incluso nuovamente la produzione di pane tra le attività connesse a quella agricola. Cia ha quindi ribadito come l'applicazione del regime fiscale riservato alle imprese agricole anche per la parte relativa all'attività della produzione di pane è una condizione necessaria ad assicurare la sopravvivenza di un settore importante del nostro Paese per tradizione e cultura. Diversamente, l'attività di produzione di pane da parte degli agricoltori potrebbe diventare insostenibile dal punto di vista economico, con conseguente scomparsa di tante piccole imprese della filiera. Ora confidiamo che il Consiglio di Stato possa condividere i nostri motivi di appello -ribadisce Cia- impedendo l'equiparazione, dal punto di vista fiscale, dei panificatori imprenditori agricoli e di quelli commerciali che sono, invece, due categorie distinte e non paragonabili da nessun punto di vista.

## Donne in Campo-Cia da Ismea: pieno accordo su difesa e rilancio misure dedicate

"La destinazione delle risorse a favore delle donne imprenditrici in agricoltura, deve essere tutelata e rafforzata soprattutto per la visione di futuro che veicolano nel loro prezioso lavoro quotidiano: un approccio cruciale per affrontare le prossime sfide, a partire dalla transizione verde. Ecco perché le misure a sostegno restano assolutamente strategiche". Ad affermarlo è Pina Terenzi, presidente nazionale di Donne in Campo, l'Associazione al femminile di Cia-Agricoltori Italiani nel corso dell'incontro con Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare. Apuntamento con il suo presidente Angelo Frascarelli e il responsabile servizi per le imprese Giorgio Venceslai, che ha visto anche la partecipazione della Dg di Cia, Claudia Merlino.

Nel confronto con Ismea -fa sapere l'Associazione di Cia- c'è stato pieno accordo sulla necessità di difendere e rilanciare le misure dedicate alle imprenditrici agricole. Inoltre, perfettamente consapevole dell'importanza del ruolo femminile in agricoltura, il presidente Frascarelli ha assicurato l'indirizzo dei fondi alle donne nella misura Ismea "Più impresa", dedicata ai giovani ed estesa alle agricoltrici, anche in previsione della confluenza in questo, del fondo "Donne in Campo, azione tesa alla semplificazione delle misure di sostegno alle aziende giovanili e femminili".

Infine, è stato concordato l'impegno a garantire che le imprenditrici possano adeguatamente essere sostenute dalle risorse del PNRR a loro dedicate. Ciò, rimarcando come le donne dell'agricoltura abbiano costruito negli anni, attraverso la multifunzionalità, un forte dialogo con la società, riportando l'agricoltura al centro per la qualità della vita dei cittadini.

"Ora, nel riordino delle misure dedicate al sostegno delle aziende agricole -ha affermato in conclusione la Dg di Cia-Agricoltori Italiani Claudia Merlino- sarà importante un'analisi di impatto delle misure per garantire la loro efficacia".



## Camera:

- Riforma Pac-Piano Strategico Nazionale

## Senato:

- Legge di bilancio 2022

## Europa:

- Pratiche commerciali sleali nella catena di approvvigionamento alimentare

## DA SAPERE



## Nasce la Polizza api e miele. A promuoverla anche Cia

È stata messa a punto e inserita nel Piano Assicurativo Nazionale 2022, la prima Polizza api e miele. A promuovere l'iniziativa, impegno e professionalità di **Ci Assicura**, Coop. di Italia (Consorzio di difesa indipendente), Cattolica Assicurazione con il grande apporto di Conapi e Unaapi.

Negli ultimi cinque anni, sono scomparsi più di 10 milioni di alveari nel mondo. I cambiamenti climatici, ma anche la diffusione di nuovi parassiti, hanno prodotto un aumento delle avversità tali da compromettere intere produzioni apistiche, la sopravvivenza degli impollinatori, da cui dipende il 70% della produzione agricola mondiale, e la tenuta, in Italia, di oltre 68 mila apicoltori. Curano ogni giorno 1,6 milioni di alveari sparsi nelle campagne nazionali, salvaguardando la biodiversità e mantenendo le tante varietà di mieli locali, nonostante i cali di produzione.

Guarda a questo scenario, il quadro assicurativo introdotto è di grande importanza per il settore perché ne riconosce la specificità e l'esigenza di tutelare il comparto che esprime un'economia di territori spesso marginali, ma di grande rilevanza. Non è secondario, poi, il ruolo delle api e del presidio apistico per concorrere a una gestione più equilibrata e in armonia con le linee della nuova Pac. Nel dettaglio, la polizza indennizza l'assicurato per i danni economici diretti e indiretti, derivanti dalle ordinanze dell'Autorità Sanitaria emesse a carico dell'allevamento o apiario, in seguito a focolaio di malattia infettiva o epizootia assicurata. Inoltre, copre i danni economici diretti, derivanti dalla riduzione della produzione di miele determinata, nel corso dell'intera annata, da andamento stagionale avverso dovuto a uno o più dei seguenti fenomeni che si verificano nel periodo di copertura: precipitazioni piovose (superamento della soglia del 40%); temperature critiche (abbassamento delle temperature al di sotto dei 15°C e innalzamento al di sopra dei 36°C); gelo (abbassamento termico inferiore a 0 gradi centigradi dovuto a presenza di masse d'aria fredda); brina, siccità, vento forte e caldo. Continua a leggere [qui](#)

## Continuiamo a scrivere la storia dell'Agriturismo. I 40 anni di Turismo Verde-Cia

Turismo Verde, l'Associazione per la promozione agrituristica di **Cia-Agricoltori Italiani**, compie 40 anni e li festeggia con un evento a Roma, martedì 14 dicembre alle 10:15 presso l'Auditorium "Giuseppe Avolio" (Via Mariano Fortuny, 16). "Continuiamo a scrivere la storia dell'Agriturismo" il messaggio che accompagnerà la mattinata d'incontro e confronto con enti, istituzioni ed esperti del settore. Continua a leggere [qui](#)

## Paesaggi da indossare, l'esperienza calabrese su seta e ginestra. Evento Donne in Campo

"Paesaggi da indossare - l'esperienza calabrese su seta e ginestra" è il titolo dell'evento organizzato da Donne in Campo nazionale e Cia-Agricoltori Italiani Calabria in programma mercoledì 15 dicembre, alle ore 10, presso l'Agriturismo Trigna, in Contrada Trigna a Lamezia Terme (CZ). All'appuntamento, nell'ambito del progetto Agritessuti, con la moderazione della giornalista Rosaria Talarico. Continua a leggere [qui](#)